

MATTEO VA A SCUOLA

Matteo abitava in montagna su in alto isolato da tutti gli altri bambini del paese. Aveva ormai 5 anni e quando si ritrovava con gli altri bambini e sentiva che loro andavano tutte le mattine in un posto di nome SCUOLA si incuriosiva molto e tra se si chiedeva: cos'è la scuola?

Cosa fanno i bambini a scuola?

Perché vanno a scuola invece di rimanere a casa?

Mille domande a cui non sapeva dare risposta, ma che rimanevano nella sua testa a girare, girare e rigirare.

Una mattina decise di fare una passeggiata in paese. Si alzò presto e si mise in cammino giù verso la piazza del paesello dove abitava. Mentre passeggiava, sentì un gran rumore di voci e risate provenire da una edificio.

Guardò e tra le finestre vide alcuni bambini che parlavano con una signora che stava in piedi davanti a loro.

Matteo si incuriosì molto e rimase sotto alla finestra ad ascoltare per un bel po'.

La signora stava raccontando una storia e i bambini erano tutti interessati ad ascoltare, qualcuno faceva domande molto curiose a cui, la signora, rispondeva dimostrandosi molto preparata.

Poi all'improvviso si sentì una campanella suonare e tutti i bambini cominciarono ad urlare e a correre, Matteo si spaventò e scappò via, pensava di essere stato visto e che qualcuno avesse fatto scattare l'allarme.

Tornò di corsa verso casa e cercò la mamma per farsi consolare dallo spavento.

La mamma di Matteo era una signora molto dolce, che passava tutta la giornata a lavorare i campi, a badare alle mucche e a pulire la stalla, ma quando Matteo aveva bisogno di lei, subito lasciava quello che stava facendo e si dedicava completamente al suo bambino. Matteo raccontò quanto era successo in paese e cominciò a fare mille domande alla sua mamma a proposito di quello strano posto.

Per ogni domanda la mamma aveva una risposta e Matteo pensò di avere una mamma intelligente proprio come la signora che aveva visto alla finestra dell'edificio in paese.

Dalle numerose domande che Matteo faceva, la mamma capì che era arrivato il momento di far frequentare la scuola anche a lui e così il giorno dopo lo portò in paese, entrò nell'edificio che Matteo già conosceva e parlò con un signore alto e robusto con due baffoni lunghi lunghi.

Dopo una breve conversazione, la mamma salutò Matteo spiegandogli che da quel momento in poi anche lui poteva andare a sentire tante storie e imparare tante cose in quella scuola. Gli diede un bacio e lo rassicurò poi se ne andò e Matteo rimase solo con il signore alto robusto e con i baffi lunghi lunghi che lo guardò e sorridendo gli fece l'occholino.

Si trattava del direttore della scuola del paese, che prese per mano Matteo e lo accompagnò in una stanza dove c'erano tanti altri bambini che serenamente stavano disegnando.

Matteo rimase incantato e subito si diresse verso un posto vicino ad un altro bambino che lo accolse sorridendo.

Iniziò così l'avventura di Matteo alla scuola dove da quel giorno si recò tutte le mattine con entusiasmo e curiosità, dove fece tantissime amicizie e imparò tantissime cose nuove.

